



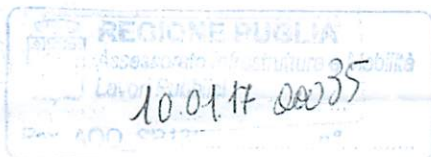
*del  
A*

*506  
irord.*



Consiglio Regionale  
della Puglia  
N. 20170000432  
11/01/2017 12:27  
450XW0  
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA



Al Presidente della Giunta

Regionale S e d e

Al Presidente del Consiglio

Regionale S e d e

Al Consigliere Regionale

Ernesto Abaterusso

S e d e

Al Servizio Assemblea

Consiglio Regionale S e d e

OGGETTO: Interrogazione n. 506 del Consigliere Ernesto Abaterusso - Fogna e rete idrica di Porto Cesareo e Nardò

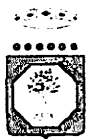
L'Agglomerato di Porto Cesareo e Nardò è stato oggetto di procedimento di contenzioso da parte della Comunità (procedura 2004/2034) per mancato adempimento nell'adeguamento del sistema di depurazione nell'abitato di Porto Cesareo alle indicazioni della Direttiva 91/271CE (art. 3 e 4). Il contenzioso è arrivato a sentenza di condanna per lo Stato Italiano nel luglio 2012.

Al fine del superamento del contenzioso comunitario sono stati nel tempo programmati una serie di interventi.

Per il completamento ed adeguamento della fognatura a servizio dell'abitato di Porto Cesareo è stato previsto il progetto: "Lavori per il completamento della rete idrica e fognaria di Porto Cesareo e località La Strea" (P9110)

L'investimento è risultato pari a € 10.288.596 ed è stato finanziato mediante le cosiddette Risorse Liberate dal POR Puglia 2000/2006 -Misura 1.1 Fondo FESR, DGR n.955 del 13/05/2013 e DGR 1522 del 02/07/2013. Le opere sono state appaltate ed aggiudicate nel luglio 2015. **I lavori sono in corso e si prevede la fine degli stessi entro dicembre 2017.**

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)



Per l'adeguamento del sistema depurativo e dello scarico sono stati invece programmati i seguenti interventi:

- Progetto per le opere di normalizzazione della fognatura nera ed adeguamento dell'impianto di depurazione e costruzione del collettore emissario" (P0840) investimento per € 6.500.000;
- Adeguamento dell'impianto depurativo Il lotto" (P9109) investimento per € 1.650.000;
- Realizzazione della condotta sottomarina dell'emissario dell'impianto di depurazione di Nardò" (P1004) investimento per € 3.325.000.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato deliberazione del Consiglio Regionale n. 230/2009, ha infatti previsto che il recapito finale dei reflui trattati dal depuratore di Porto Cesareo sia il Mare Jonio e che avvenga tramite condotta sottomarina, unitamente al recapito finale del depuratore di Nardò che attualmente scarica in battigia.

I progetti P0840 e P1004 sono stati appaltati mentre l'attuazione dell'intervento P9109 sarà possibile solo a valle della definizione della configurazione impiantistica di riferimento, strettamente connessa all'avvio effettivo dei lavori del primo intervento denominato P0840.

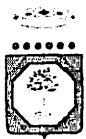
Nonostante le opere di adeguamento del depuratore di Porto Cesareo e di collettamento dei reflui trattati al nuovo scarico mediante la nuova condotta sottomarina siano state appaltate, le stesse non hanno potuto essere consegnate per l'opposizione da parte del Comune di Nardò.

Nel tempo sono stati effettuati incontri tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, Amministrazioni comunali di Nardò e Porto Cesareo ed AQP per arrivare alla sottoscrizione di Protocollo di Intesa in data 30/09/2015, che, in uno allo sblocco delle opere appaltate, prevedeva la realizzazione di un complesso di opere relative alla sistemazione della rete fognaria di Nardò, all'adeguamento degli impianti di depurazione di Nardò e Porto Cesareo anche ai fini del riuso dei reflui trattati e l'allungamento della condotta sottomarina da 1,1 Km fino a 2 km dalla costa.

Con DGR n.2002 del 13 novembre 2015 il Protocollo è stato ratificato dalla

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

---



Regione, nelle more dell'approvazione da parte del consiglio comunale di Nardò.

Il Comune di Nardò con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 29/01/2016 ha prima approvato il protocollo ma poi con delibera n. 74 del 06/09/2016 ha revocato tale approvazione.

Pertanto, in data 03/11/2016 il Presidente della Regione Puglia ha convocato apposito incontro istituzionale con l'Assessorato Regionale ai Trasporti ed OO.PP. della Regione, il Capo di Gabinetto della Presidenza Regionale, le Amministrazioni Comunali di Porto Cesareo e Nardò, il Direttore del Dipartimento della Mobilità ed OO.PP. della Regione, i rappresentanti della Sezione Risorse Idriche della Regione ed i Rappresentanti di AQP.

La Presidenza della Regione, dando atto della legittimità e rispondenza alla norma delle soluzioni tecniche programmate, ha rilevato la necessità di compiere ogni ulteriore sforzo per aderire alle istanze locali e se necessario anche aprire un tavolo con il Ministero dell'Ambiente per richiedere, nel rispetto delle normative comunitarie, eventuali deroghe alla normativa nazionale in analogia a quanto in corso da parte del Dipartimento della Mobilità ed OO.PP. per l'agglomerato di Sava e Manduria.

Le Amministrazioni Comunali si sono dichiarate disponibili a verificare con i tecnici di Regione d AQP ogni possibile ulteriore destinazione per il riuso dei reflui trattati.

Il Sindaco del Comune di Nardò ha rappresentato che dovendo garantire una soluzione di scarico in mare del troppo pieno dei diversi sistemi di riutilizzo, detto scarico sarà perpetuato in battigia così come avviene all'attualità per il solo impianto di Nardò.

Si è dato quindi mandato al Direttore del Dipartimento della Mobilità ed OO.PP. ed alla Sezione Risorse Idriche Regionali, di coordinare con il Comune di Nardò una progettazione in capo ad AQP per la definizione di un sistema di riutilizzo agricolo ed ambientale dei reflui provenienti dai depuratori di Porto Cesareo e Nardò riducendo sensibilmente lo scarico.



Nel caso tale progettazione sarà sottoposta al Ministero dell'Ambiente per eventuali deroghe alla normativa vigente.

AQP proseguirà nella progettazione per l'attivazione dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque depurate ai sensi del D.M. n. 185/2003.

Con preciso riferimento alla richiesta di notizie in merito alla nomina di un Commissario ad acta si rappresenta che, per garantire nel minor tempo possibile l'adeguamento del sistema depurativo alle sentenze di condanna emesse dalla Corte di Giustizia Europea nel luglio 2012, gli interventi necessari saranno coordinati ed accompagnati nella realizzazione da un Commissario Straordinario.

Tale previsione deriva dal recentissimo Decreto Legge n. 243 del 29/12/2016 *"Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in lacune aree del Mezzogiorno"*.

All'articolo 2 del Decreto è previsto che entro trenta giorni dalla entrata in vigore del Decreto, con altro Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Presidenti delle Regioni interessate, sarà nominato un Commissario Straordinario del Governo che resterà in carica per un triennio.

avv. Giovanni Gianni